

Christoph Niederberger sarà il nuovo direttore dell'ACS

Il Comitato dell'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS) ha eletto Christoph Niederberger nuovo direttore dell'ACS. A inizio agosto il 47enne ingegnere forestale ETH subentrerà a Reto Lindegger.

«Con Christoph Niederberger l'associazione punta su un sostenitore del federalismo e del principio di sussidiarietà, portato per la politica e con ottime relazioni», sottolinea Hannes Germann, consigliere agli Stati e presidente dell'ACS. Dal 2010 Christoph Niederberger opera in veste di segretario generale della Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica (CDEP) nella Casa dei Cantoni a Berna. In questa funzione ha istituito la segreteria generale della CDEP, affermandola quale importante interlocutore nelle questioni politiche legate al mercato del lavoro, al servizio pubblico e alla promozione della piazza economica. Nidvaldese di nascita e residente oggi a Berna con la sua famiglia, in precedenza ha lavorato per sette anni

quale segretario del Dipartimento delle finanze del Canton Obvaldo. In tale veste ha contribuito all'elaborazione della strategia fiscale del Canton Obvaldo. Per Christoph Niederberger, il futuro impegno a favore del livello comunale rappresenta un passo logico dopo gli sforzi profusi per anni nell'interesse dei cantoni. Il suo motto è infatti: «Se i comuni stanno bene, stanno bene anche i cantoni. E pertanto anche la Confederazione.» Ecco perché vale la pena impegnarsi per comuni forti, afferma Niederberger.

Christoph Niederberger assumerà la nuova carica all'inizio di agosto. Succede a Reto Lindegger che, dopo quattro anni in questa funzione, raccoglie una nuova sfida.



Christoph Niederberger, direttore designato dell'ACS. Foto: mad

Menzionare i comuni quali partner

Con la revisione della Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile s'intende modernizzare il sistema di protezione della popolazione orientandolo maggiormente ai pericoli e rischi odierni. Per l'ACS le modifiche proposte sono sostanzialmente comprensibili.

Tuttavia, l'ACS ritiene indispensabile che si continui a considerare le necessità dei comuni, dato che questi svolgono un ruolo essenziale, in veste di organizzazioni partner, nell'attuazione delle misure di protezione della popolazione e di protezione civile. È quindi necessario che nella legge vengano menzionati in modo esplicito quali partner e non solo implicitamente assegnati alla categoria «terzi». Inoltre, l'ACS chiede che nell'articolo 7 vengano definiti in modo più preciso i compiti e le competenze della Confederazione. *pb*

Infrastrutture di trasporto: più coordinamento

L'ACS ha preso posizione sullo sviluppo e l'ampliamento della rete di strade nazionali e sui programmi d'agglomerato di terza generazione. Ambedue i progetti in materia di trasporti sono di grande importanza per il livello comunale. Infrastrutture di trasporto di alta qualità contribuiscono all'elevata qualità della vita e prosperità del nostro paese. Vanno quindi mantenute e, laddove necessario, ampliate. Si deve puntare su una mobilità interconnessa in modo ottimale, considerando i diversi vettori di trasporto come parte del sistema globale.

Di conseguenza, l'ACS sollecita processi di coordinamento vincolanti tra gli uffici federali coinvolti, con i cantoni e con le regioni, le città e i comuni interessati. I raccordi delle strade nazionali nonché gli sviluppi delle infrastrutture ferroviarie devono confluire nei programmi d'agglomerato e viceversa. Vanno cercate soluzioni adeguate alle condizioni specifiche locali. Si deve tener conto delle riflessioni provenienti da vari settori quali ad esempio la pianificazione

del territorio, l'urbanistica o i limiti di tollerabilità delle emissioni foniche.

Nell'ambito dei programmi d'agglomerato, l'ACS chiede che la Confederazione segua e sostenga maggiormente le città e i comuni, non solo nella pianificazione, ma anche nell'attuazione. Va inoltre ridotto l'onere amministrativo. Le procedure di pianificazione vanno adeguate in modo tale che, quando si affronta la generazione successiva, i risultati delle verifiche possano essere discussi con gli enti responsabili prima della finalizzazione del progetto di consultazione. Di conseguenza, le condizioni quadro pianificatorie per la quarta generazione non dovrebbero essere concretizzate solo alla fine del 2018. In fase di preventivazione, la Confederazione deve considerare con più coraggio le spese realisticamente necessarie, in modo da evitare possibilmente di dover poi ridefinire le priorità. In futuro dovrebbero inoltre beneficiare di un finanziamento parziale anche le misure tese a decongestionare le infrastrutture e a rendere più intelligente il loro utilizzo. *pb*